



L'associazione "Cilento Domani" ama curare gli eventi in ogni suo aspetto. In questi giorni vi proporremo delle brevi schede di approfondimento sulla mostra e sul convegno che si terranno il **21 Giugno e il 24 Giugno presso il Castello Angioino Aragonese di Agropoli**. Iniziamo dai nostri relatori!

Chi è **Silvana Vecchio**?

➡ Silvana Vecchio insegna Storia della Filosofia medievale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara. Nell'ambito delle sue ricerche prevalentemente incentrate sul pensiero etico, ha affrontato alcuni problemi relativi alla storia dei sistemi di valore elaborati dalla cultura medievale, individuando di volta in volta i quadri teorici entro i quali tali sistemi si collocano, le norme di comportamento che producono e le modalità retoriche attraverso le quali vengono trasmessi e diffusi. La ricerca, concentrata soprattutto sul XII e XIII secolo, ha toccato i temi del peccato e della legge, la predicazione come strumento di trasmissione della fede e di controllo dei costumi, il discorso psicologico e morale sulle passioni. Fra le sue pubblicazioni: I peccati della lingua. Etica e disciplina della parola nella cultura medievale Roma 1987, I sette vizi capitali. Storia dei peccati nel Medioevo, Torno 2000 e Le passioni dell'anima, Firenze 2015 (tutte in collaborazione con Carla Casagrande). Ha curato inoltre il volume Tommaso d'Aquino, Le passioni dell'anima, Firenze 2002.

Su cosa verterà il suo intervento?

➡ Il simbolismo visionario di Ildegarda di Bingen

Una breve riflessione-anticipazione della nostra relatrice.

➡ Il simbolismo è un tema diffusissimo. La mia scelta è dettata da una duplice motivazione:

- Ildegarda è una delle poche figure forte femminili del Medioevo.
- Attraverso la sua figura riusciamo a scovare e scoprire l'enigma.

Vi aspettiamo il 24 Giugno presso il Castello Angioino Aragonese di Agropoli per discuterne insieme!

Chi è **Arturo Tagliacozzo**?

➡ Già professore associato presso l'Università di Napoli Federico II, Scuola Politecnica delle Scienze di Base, ha insegnato per più di 40 anni Fisica Teorica della Materia ed ancora svolge attività di insegnamento (da pensionato) e di ricerca in Fisica Quantistica.

Ha scritto più di 100 lavori su riviste scientifiche internazionali e contribuito a libri scientifici di rassegna. È uno degli organizzatori di The Capri Spring School on Transport in Nanostructures (arrivata, fino al 2019, alla 18ma edizione)

Aderisce all'Associazione "Scienza e Scuola" per la disseminazione della cultura scientifica al fianco dei docenti delle scuole superiori.

Su cosa verterà il suo intervento?

➡ I numeri - simbolo dell'indicibile del mondo: le costanti matematiche e fisiche universali

Una breve riflessione-anticipazione del nostro relatore

➡ A partire dall'età medievale e moderna l'indagine su Dio, sull'Anima e sul Mondo usa anche simboli, segni concreti che parlano alle loro comunità di riferimento anche con/sull'indicibile. Mi riferisco, ad esempio ai numeri irrazionali: $\sqrt{2}$ (radice quadrata di 2) che è un simbolo di qualcosa che nasce da un processo al limite e non è altrimenti scrivibile. Altrettanto π (pi greco). I simboli non sono icone, non rappresentano il mondo: sono immagini del mondo e richiedono l'intelletto agente, forme a priori di intelletto, superiore anche al linguaggio.

Penso all'immagine del mondo che dà la Fisica Quantistica, largamente indicibile e pur tuttavia teoria accettata in ogni verifica fatta sulla materia e sull'energia, fino all'oggi, e su cui si costruisce il mondo del domani. Ha aperto queste prospettive la lettura di Aristotele, con la sintesi di civiltà operata dalla cultura mediterranea nel Medioevo: araba (Averroes), ebraica (Moshe Maimonide), cristiana (Tommaso), la nascita delle Università (XIII secolo).

Vi aspettiamo il 24 Giugno, alle ore 18, presso il Castello Angioino Aragonese di Agropoli! #simbologiamedioevale